



È come se scorresse, ogni volta, un fiume in piena: tutto si moltiplica, si sovrappone, arriva di colpo e passa subito nel dimenticatoio. Certo, nulla di nuovo: è la vita, la vita di questi tempi veloci che portano ogni angolo del mondo sugli schermi Tv. Soprattutto nei giorni del grande freddo e della neve quando chi ha potuto è rimasto barricato in casa davanti allo “scatolone”. Naturalmente dove c’era la corrente elettrica e dove arrivava regolarmente l’acqua. Insomma, dove i beni primari, pochi o molti, erano ancora un po’ fruibili. Dunque non resta che fare un minimo di bilancio delle cose che, nei giorni passati, hanno colpito, stupito, indignato. Quelle, insomma, che rimangono per traverso, indigeste e indigeribili comunque. Avete visto la nave da crociera, la “Concordia”: sembra già passato un secolo e invece la tragedia è di ieri. Che vergogna quel comandante Francesco Schettino che ha mollato tutto e ha guadagnato la riva, mentre ancora i poveri passeggeri tentavano di mettersi in salvo. Altro che “popolo di santi, di navigatori e di poeti...”. Sono morti in tanti e quella balena bianca è rimasta a due passi dall’isola del Giglio piegata su se stessa, sotto gli occhi di tutto il mondo. Sì, per fortuna, accanto allo Schettino incapace è saltato fuori anche l’ufficiale della Guardia Costiera che ha dato ordini precisi e inequivocabili, con voce ferma e sicura, urlando contro il “fellone” in fuga. Anche in quei momenti è subito venuta a galla una Italia incapace e una capace. Una Italia che conosce il proprio lavoro e una che racconta frottole gravissime per darsi alla fuga mollando tutto e tutti. Attenzione: dietro queste situazioni non c’è “il destino cinico e baro”, come disse Saragat davanti ad una sconfitta elettorale. Siano noi, proprio noi italiani ad essere così. Lo so, perché l’ho visto di persona in tanti altri momenti gravi del nostro Paese: c’è chi rimane ad aiutare gli altri con capacità, altruismo e coraggio e c’è chi invece, lurido egoista, riesce solo a pensare a se stesso, in ogni momento e in ogni istante. Carattere? Ma per favore, non diciamo sciocchezze! C’è chi ha comunque paura (è umano) e riesce ugualmente a scegliere le cose giuste da fare. Quanti dei nostri partigiani, e dei nostri soldati, negli anni della guerra, avevano paura? Tantissimi. Eppure, ugualmente, seppero scegliere e mettersi dalla parte giusta, rischiare la pelle e magari andare a morire. Tutti i mesi pubblichiamo le loro storie e le loro lettere. Per favore leggetele perché c’è, ogni volta, da imparare qualcosa.

E veniamo agli incapaci. Avete visto che

cosa è successo in mezza Italia e a Roma in particolare, con la neve? Avete visto il sindaco Alemanno che spalava per far vedere che combinava qualcosa, mentre migliaia di romani rimanevano bloccati per sette-otto ore, nelle loro auto, sul raccordo anulare? Ma che cavolo di Paese è il nostro? Basta un po’ di neve e i treni rimangono fermi e chiusi sui binari, con migliaia di “prigionieri” all’interno. Naturalmente sono sempre i treni dei pendolari, dei poveracci, di quelli che si alzano ogni mattina per andare al lavoro. E tu, a casa, accendi la televisione e che cosa vedi? Quattro imbecilli sull’*isola dei famosi* che fanno il bagno tranquilli e una delle ragazze che si lamenta, con la faccia aggrondata e grida che, sull’isola, ci sono le zanzare. Ma c’è nessuno che, almeno una volta, decida di mandare quella ragazza e tante altre come lei a spalare la neve? Intanto, accanto alla delicata biondina, il cosiddetto “mago Otelma” si faceva portare in braccio, da un baldo giovane, verso la riva lanciando “segnì” ridicoli verso il cielo. Fatemelo dire: non la sopporto più questa Italia idiota e furba che ha prosperato e comandato durante il regno berlusconiano. Il Presidente del consiglio Mario Monti ha detto che vuole cambiare gli italiani. Che lo faccia e lo faccia prestissimo, ora, subito.

Monti. Monti: avete visto ha deciso per il no alla candidatura di Roma alle Olimpiadi. Per un momento sono rimasto allibito e un po’ anche male. Le Olimpiadi, come a tutti, mi piacciono e potevano essere lo specchio importante del nostro Paese e, soprattutto, del nostro sport. Poi ci ho ripensato: ha fatto bene lui, il professore. Ma quali Olimpiadi? Siamo ancora sull’orlo dello sfascio definitivo e qualcuno, non certo Monti, dovrebbe sentire vergogna per le condizioni a cui siamo arrivati. E invece niente. Da noi, come è arcinoto, non si vergogna mai nessuno. Anzi, un buon numero di politici di destra, di sinistra e di centro, ultimamente, sono finiti in carcere per aver tranquillamente rubato dalle casse dei loro partiti. Naturalmente hanno subito dichiarato, come al solito, “di essere sereni, in attesa delle indagini dei giudici”. Hanno davvero la faccia come il c....

E ora la Grecia. Ho il cuore gonfio di tristezza per la Grecia e per i suoi operai, per i pensionati, i bottegai, i commercianti, i ferrovieri, i portuali e i pescatori che una Europa burocratica e senza umanità, sta gettando in una miseria sconfinata. Sono come noi i greci, nostri fratelli e amici. Per ordine di Mussolini, tantissimi anni fa, li abbiamo aggrediti, ma poi ci ritrovammo e insieme combattemmo contro i nazisti. So-

no contro gli incendi e la violenza, ma che emozione vedere, tra i manifestanti pacifici Mikis Theodorakis, un caro compagno perseguitato per anni dai colonnelli golpisti. Ha superato gli ottanta anni e i suoi capelli bianchi spiccavano tra il fumo dei lacrimogeni. Sento ancora nella testa quella sua splendida musica per il film "Zorba il greco". Ecco: lui, lui è la Grecia, la Grecia alla quale tutti noi vogliamo bene.

Già, stavo per dimenticare Adriano Celentano a Sanremo, alla serata inaugurale del Festival della canzone. Quando mi leggerete sarà già passato tutto nel dimenticatoio, ma io voglio ugualmente dire la mia.

Celentano che canta è ancora un dio ma, quando parla, un po' meno. Ha ricordato il lavoro di don Gallo e ha fatto bene. Ha ricorda-

to, con Gianni Morandi, la questione dei referendum in pratica buttati al macero e ha fatto ancora bene, ma quando ha chiesto la chiusura di *Famiglia Cristiana* e dell'*Avvenire*, ha detto scempiaggini. Quale libertà si può pretendere se si chiede la chiusura dei giornali, in un periodo in cui centinaia di testate rischiano di andare al macero per mancanza di finanziamenti. E poi chiudere *Famiglia Cristiana*? È una rivista cattolica seria e impegnata, sempre disposta a fare battaglie oneste e dalla parte giusta. Rispetto Celentano, credente e cattolico, nella sua ricerca di Gesù, del senso della vita, della giustizia e nella ricerca del Paradiso. Ma io, che credente non sono, quando ha parlato degli operai dei vagoni-letto in sciopero da tanto tempo, al freddo e al gelo, ho subito pensato: non ha guardato con

attenzione. Gesù era proprio lì. O è tra i poveracci che si battono in Sardegna per sopravvivere, oppure fra i tanti disperati in lotta per salvare il posto di lavoro. O ancora, caro Adriano, Gesù è, di sicuro, in mezzo ai pendolari che salgono sui treni ogni mattina all'alba. O forse non puoi che trovarlo tra i palestinesi o tra i siriani uccisi da Assad. O magari è in ginocchio tra ragazzi che sono morti per la primavera araba. Cerca Adriano, cerca. Forse si è fermato in mezzo agli immigrati neri della Piana del Sele o tra i barboni che dormono lungo i Navigli, davanti a casa tua. Nessuno di loro è ancora in paradiso, ma credimi Adriano, ci andranno di sicuro. In Paradiso, tu mi insegna, c'è più caldo e poi niente neve, niente pioggia, niente gelo. Che bellezza.

W.S.



L'Italia degli incapaci, dei furbi e dei ladroni

La **copertina**, anche questa volta, è simbolica. Abbiamo messo insieme i treni bloccati dalla neve in mezza Italia, la grande nave *Concordia* "spiaggiata" a due passi dall'Isola del Giglio con dentro ancora i corpi di tanti passeggeri morti, mentre il capitano Francesco Schettino scappava per prendere terra tranquillamente. È stato davvero un insulto alla storia e alla tradizione della marineria italiana che ha visto tanti uomini di mare, civili e militari, rimanere fino all'ultimo sulle loro navi, dando prova di coraggio e di abnegazione. Basterebbe ricordare, tra i tanti, il comandante dell'*Andrea Doria*, Calamai che dovette essere trascinato di peso dagli uomini dell'equipaggio su una scialuppa di salvataggio. Abbiamo messo anche il calcio, lo sport nazionale. I ladroni e i farabutti sono riusciti a sporcare anche quello, come testimoniano le indagini in corso a Cremona. Partite vendute e comprate, scommesse e giocatori che si accordavano sui

risultati attraverso un gruppo basato all'estero. Insomma, il solito schifo. Nel frattempo, così dicono gli esperti di finanza che fanno base a Lugano, in Svizzera, molti dei soliti furbi italiani (autentici mascalzoni che magari, in pubblico, fanno sempre professione di fede e di fiducia sull'Italia) hanno già portato all'estero centinaia e centinaia di milioni di euro. Le banche hanno dovuto addirittura prendere in affitto le cassette di sicurezza degli alberghi perché le loro erano già tutte impegnate e prenotate.

In controcopertina c'è, invece, la bella fotografia dell'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il "partigiano della Costituzione", come qualcuno lo ha chiamato. È stato fotografato insieme al partigiano Silvano Sarti ("Pillo") ad una manifestazione dell'ANPI di qualche anno fa a Firenze. La foto è di Marco Cappelli (della Sezione ANPI Empoli).

